

# DEVIL

*L'UOMO SENZA PAURA*

*N° 47*

**IL RITORNO DEL RE**

**(PARTE QUARTA)**

*TUTTI GLI UOMINI DEL RE*

*Di Carlo Monni*

1.

Il mio nome è Ben Urich, sono un giornalista ed occasionalmente scrivo anche dei libri. Potreste anche trovarne almeno uno nella lista dei best sellers se cercate abbastanza a lungo. Il mio mestiere è raccontare storie e stanotte potrei star raccontando l'ultima.

Come mi capita spesso sono ancora al lavoro in redazione. Il primo ad arrivare e l'ultimo ad andarsene: dicono che sia il mio motto e non hanno tutti i torti in fondo, ma, e non è la prima volta che mi capita, devo dire, potrebbe costarmi un prezzo salato. Qualcosa di freddo e duro si posa sulla mia nuca ed una voce ancora più fredda e dura, una voce che conosco fin troppo bene, per mia disgrazia mi sussurra all'orecchio:

-Buonasera, Mr. Urich, mi servono informazioni su un certo killer e sono certo che lei me le darà volentieri... se vuole tornare a casa sano.-

-Sei come l'erba cattiva, Bullseye...- gli rispondo cercando di non far trapelare il mio nervosismo, cosa che temo non mi riesca molto bene -... non muori mai, purtroppo.-

Il Killer dal costume azzurro ed un bersaglio dipinto sulla fronte del suo cappuccio ride.

-Non sono mai stato facile da uccidere, Urich...- mi dice -...come sa molto bene il nostro comune amico che va in giro vestito da diavolo, ma ora veniamo agli affari: ho bisogno di informazioni, ti ho detto, se me le darai vivrai abbastanza per vedere l'alba e tornare da tua moglie. Per i giorni successivi non posso garantire nulla.-

-Davvero gentile da parte tua.- replico -E di quale killer parli? Ce ne sono tanti in circolazione. Ci sono dei pazzoidi che vanno in giro ad uccidere super criminali di serie B, c'è il Mangiapeccati, il cui bersaglio sono i poliziotti corrotti, e poi c'è quello ha ucciso un po' di politici e procuratori. Tra cui Connie Ferrari. Scommetto che è di lui che t'importa e se è così, potevi risparmiarti la fatica: di lui non si sa nulla, è solo un'ombra sfuggente.-

Un risolino alle mie spalle mi raggela il sangue:

-Mi deludi Urich, vuoi forse dirmi che nessuno dei tuoi contatti tra le forze dell'ordine si è sbottonato con te? Difficile da credere. Forse hai bisogno di essere incoraggiato un pochetto.-

Qualcosa di freddo e tagliente spinge contro il mio collo e sento un rivolo di sangue scorrere verso il colletto della camicia.

-D'accordo.- rispondo -Stando a quanto ho sentito dire, c'era un tratto distintivo nei proiettili estratti dalle vittime: un'incisione a forma di croce sulla punta.-

-Una firma... di chi?-

-Nei circoli delle mafie russe si parla di un killer chiamato il Confessore che ama firmare le sue uccisioni con i simboli della religione Ortodossa. Lo chiamano il Confessore e nessuno sa chi sia. Qualcuno dice che è un prete espulso dalla chiesa per certe sue idee radicali su come trattare i peccatori, altri dicono che è un ex operativo del KGB riciclatosi come killer dopo lo scioglimento di quel servizio, altri ancora dicono che è il reduce di un programma segreto per creare super soldati smantellato dal nuovo regime post sovietico. Tutte le storie sono concordi nel dire che è uno psicopatico senza più un saldo contatto con la realtà. A me ricorda qualcuno e a te?-

Un'altra risatina

-Sei divertente, Urich. Ed i tuoi contatti dicono per chi starebbe lavorando questo Confessore? Non che non ci sia già arrivato da solo s'intende.-

-Pare che qualche tempo fa abbia fatto dei "lavoretti" per Ivan il Terribile, il grande capo della mafia russa.-

-Ed il referente americano di Ivan il Terribile è Andrei Gerasimov. Tutto torna: solo i russi sarebbero tanto pazzi da voler morti poliziotti, politici e pubblici ministeri. Non era poi così difficile da capire in fondo. Bene. Credo che cercherò questo Confessore e poi vedremo chi di noi due tornerà a casa. Fossi in te, non scommetterei su di lui, Urich.-

-Aspetta! Perché ti interessi a lui? Per chi stai lavorando?-

Ma quando mi volto, Bullseye è scomparso come se non fosse mai stato lì. Un'abitudine diffusa tra quelli che vengono a trovarmi senza passare dalla porta, pare.

Sospiro e vado a cercare un disinfettante ed un cerotto.

Quando rientriamo a casa è quasi l'alba. Scivoliamo giù dal lucernario, un'accortezza necessaria quando hai un'identità segreta da proteggere.

È stata una giornata lunga e difficile anche per due supereroi scafati come Devil e Pantera Nera. Non capita tutti i giorni di partecipare al salvataggio di quasi tutti i Vendicatori dalle grinfie di almeno una trentina di supercriminali riuniti sotto l'altisonante nome di Signore del Male. <sup>[1]</sup>

Mi sfilo la maschera e comincio a scendere le scale.

-Ti va di prendere qualcosa prima di andare a dormire?-, chiedo al mio ospite -Dovrei avere ancora qualcosa in frigo.-

T'Challa, re del Wakanda, Pantera Nera si concede un sorriso.

-In effetti, qualcosa da mettere sotto i denti non mi dispiacerebbe.- risponde.

Un attimo dopo il suo volto si rabbuia di nuovo.

-Il nostro piano per intrappolare il Lupo Bianco è fallito. Sicuramente ci stava osservando e non cadrà nella stessa trappola.-

-Da quel che mi hai detto, questa specie di tuo fratello adottivo ti odia abbastanza da riprovare ad ucciderti. Nella mia esperienza questo tipo di atteggiamento porta inevitabilmente a dei passi falsi. Vedrai che lo incastreremo. Non ti dispiace, però se ci pensiamo domani, vero?-

-No di certo. Abbiamo entrambi bisogno di riposare ed io devo anche contattare Monica <sup>[2]</sup>, se la conosco, sarà preoccupata, anche se ha visto l'ultimo TG.-

-Se vuoi usare il mio telefono...-

Ma T'Challa ha già tirato fuori dalla cintura un sofisticatissimo telefono di ultima generazione progettato e realizzato dal fior fiore dei tecnici wakandani e già non bada più a me. Ah l'amore! Il che mi ricorda che non sento

Debbie <sup>[3]</sup> da un bel po'. Forse sarebbe il caso che mi facessi vivo con lei.

Richard Fisk si alza silenziosamente dal letto e lancia un'occhiata alla giovane donna bionda ancora addormentata. Una parte di lui si sente in colpa nei confronti di Candace Nelson per come la sta manipolando e per il fatto che inevitabilmente le spezzerà il cuore, ma cerca di non pensarci. Quando i suoi piani saranno completati niente altro avrà più importanza, si dice, e se lo ripete abbastanza forse ci crederà.

Esce dalla camera, compone rapidamente un numero sul suo cellulare.

-Sono io.- dice -Sta andando tutto come previsto. Possiamo dare il via alla seconda fase adesso.

Si versa da bere e poi torna in camera da letto dalla donna che sta ingannando.

## 2.

Quando il telefono comincia a trillare io sono già sveglio. Di solito basta il primo raggio di sole del mattino a destarmi oppure i rumori provenienti dall'esterno. Prima ancora che squilli, in realtà io ho già percepito l'arrivo della telefonata ed afferrato la cornetta.

-Ciao Matt...- mi dice la voce di Becky Blake -...scusa se ti disturbo così presto, ma sono appena arrivata in ufficio ed ho trovato in segreteria una telefonata dalla Volta. C'è un certo Freeman che dice di aver bisogno di te.-

-Freeman?- quel nome mi evoca ricordi non proprio piacevoli -Digli...no, aspetta: arrivo immediatamente. Dammi una mezz'ora.-

-Mezz'ora? Col traffico di Manhattan? Come pensi di fare?-

-Tranquilla: ho i miei mezzi.-

Kathy Malper si rigira tra le mani un berretto da baseball e pensa con nostalgia ai tempi in cui non aveva responsabilità se non verso se stessa. Accettare l'incarico di Capo della Divisione Penale della Procura degli Stati Uniti per il Distretto Sud dello Stato di New York era stato un atto che la sua coscienza le aveva imposto ma ora comincia a pentirsi. Molti suoi colleghi avrebbero fatto carte false per raggiungere la sua posizione, ma lei st cominciando a trovare la situazione snervante. Troppa politica, troppa burocrazia. Ci sono giorni in cui le sembra che il suo lavoro consista nel camminare sulle sabbie mobili per poi finire in un campo minato.

E che dire della sua vita privata? Ma ha una vita privata ormai. Da quanto tempo non esce con un uomo? Perfino quella sua sciocca (o così le pare adesso, all'epoca non la trovava tanto infantile) infatuazione per Devil andrebbe bene adesso. Certo, prendersi una cotta per un uomo che porta una maschera va bene per la fatua protagonista di un fumetto d'altri tempi, non certo per una donna responsabile e moderna come lei. Visto che è tanto moderna, forse dovrebbe frugare nella sua rubrica. Ci sarà pure uno straccio d'uomo con cui...

Il corso dei suoi pensieri è interrotto provvidenzialmente dall'arrivo del suo assistente.

-Spero che ci sia un motivo serio per entrare senza bussare Milton.- dice al giovanotto -Ma non dirmi che c'è stato un altro omicidio eccellente, ti prego.-

-Veramente signora... io...-

-Punto primo: non balbettare, non mi piacciono gli uomini che balbettano. Punto secondo: non chiamarmi signora. Chiamami Miss Malper, chiamami avvocato o, se proprio devi, chiamami anche capo o, ma non signora o ti rimando all'università immediatamente. Sono stata chiara?-

-Ehm, sì signora... cioè ... voglio dire...-

-Lascia stare e dimmi finalmente quali sono le novità.

-Temo che non le piaceranno sign... voglio dire capo.-

-E quando mai ci sono belle novità in questo lavoro? Spara.-

Ed effettivamente quello che il suo assistente ha da dire non piace affatto a Kathy Malper.

Ultimamente mi ritrovo sulla scena di più omicidi di quanto mi piaccia. D'altra parte, sono un cronista di nera di uno dei più importanti quotidiani di New York, è il mio lavoro. La scena stavolta è un ristorante cinese situato a poca distanza dal quartier generale della Polizia e che secondo certe voci era la facciata di delle più potenti triadi della malavita cinese. Qualcuno ha fatto una vera e propria strage si direbbe. Quando io e Candace Nelson arriviamo stando sgombrando gli ultimi cadaveri e si sta allontanando anche il medico legale di turno, una graziosa biondina con gli occhiali, Tra i presenti c'è anche il Commissario di Polizia Arthur Stacy e dire che non è di buon umore è un delicato eufemismo.

-Che può dire alla stampa, commissario?- gli chiedo.

-Che posso dire?- Replica Stacy -Che c'è una guerra in corso, ecco cosa ed i cittadini per bene sono presi nel mezzo.-

-Crede che sia una specie di risposta dei russi all'assassinio di Alexei Gerasimov per mano del Punitore la settimana scorsa?-

-Certo che può essere.- replica Stacy -O può essere un altro atto della faida in corso tra i Jong e la Yakuza. <sup>[5]</sup> Tutto può essere in questa dannata città e questo può anche scriverlo, Ulrich.-

Ed è proprio quello che farò.

### 3.

Il felino della Jungla si muove per i canyon di cemento, vetro e acciaio della metropoli. Una parte di lui non ama le città, preferirebbe la vera jungla. Un'altra parte si rende ben conto che quella d'asfalto in fondo è una jungla come tutte le altre e lui ci si può trovare a suo agio come in qualunque altra. Nelle ultime settimane Pantera Nera ha morso un po' il freno limitandosi a controllare i movimenti dei suoi avversari. Se il Lupo Bianco sembra sparito senza lasciare tracce, Doeke Reebeck, un tempo arrogante capo della Polizia Segreta di un regime razzista che non esiste più, si è rivelato una pista interessante. Lo ha tenuto sotto controllo per un bel po' e con un po' di fortuna, stasera T'Challa saprà se i sospetti che ha cominciato a nutrire sono esatti e cosa c'è dietro a questa sciarada iniziata con l'omicidio di un giovane diplomatico wakandano.

Ed ecco che proprio in quel momento gli si para davanti un velivolo che curiosamente somiglia ad una vasca da bagno.

-Si può sapere che cosa vuoi Richards?- chiede all'uomo alla guida con un tono seccato.

-Mi dispiace disturbarti, T'Challa...- risponde Reed Richards, capo dei Favolosi Fantastici Quattro -... ma si è appena presentata un'emergenza di livello mondiale e c'è bisogno delle tue capacità per analizzarla.- [6]

T'Challa vorrebbe rispondere con un secco no: ha già abbastanza problemi per conto suo e delle responsabilità personali a cui far fronte, ma poi ci ripensa: Reed Richards è uno degli uomini più intelligenti del pianeta, forse il più intelligente, se dice di aver bisogno del suo aiuto la situazione deve essere davvero seria. Sospira e risponde:

-D'accordo. Dove dobbiamo andare?-

-Seguimi e ti spiegherò tutto.

Pantera Nera sale a bordo della Fantastidar ed appena a bordo alza di scatto la testa. I suoi sensi acutissimi hanno percepito qualcosa: un odore, un suono forse, ma è già svanito come se fosse stato solo un'illusione.

Non lontano da lui il Lupo Bianco sogghigna divertito. Il momento del confronto si avvicina

Il clima in Tribunale non è dei migliori. Al momento, approfittando di una pausa nelle udienze, stiamo tutti seguendo l'evolversi di una specie di rivolta nel carcere per supercriminali chiamato La Volta, dove si dà il caso

che si trovi la mia socia Becky Blake. [7]

-Non avrei dovuto lasciarla andare a trattare con quei balordi della Villains LTD.- mi lascio sfuggire -Dovevo occuparmene personalmente.-

-Con tutto il rispetto, Matt...- mi si rivolge Bernadette Rosenthal, una delle associate del mio studio legale -... cosa avresti potuto fare più di lei?-

Non è proprio il caso di rivelare a Bernie che io sono Devil e che qualcosa avrei potuto combinare.

Improvvisamente ecco che nel bel mezzo del salone si apre una sorta di buco nero e ne spunta proprio Becky.

-Oh Cielo!- esclama Bernie -Ma cosa...?-

Becky sembra frastornata e bisbiglia frasi senza senso. A quanto sembra Switch l'ha riportata a casa. Immagino che dovrei essergli grato per questo, ma ne riparleremo se e quando torneremo ad incontrarci.

Dall'alto della mia fortezza guardo il mio piccolo regno, un regno di criminalità e corruzione che difenderò da ogni attacco.

Il mio nome è Leland Owlsley, ma fin da quando ho mosso i miei primi passi nel mondo dell'alta finanza, sono stato soprannominato il Gufo, un nomignolo che voleva essere dispregiativo, ma che ho adottato come un titolo d'onore. Ho comprato e venduto società e uomini e quello che non ho potuto comprare l'ho distrutto. Solo una cosa mi mancava: il dominio del mondo criminale e finalmente l'ho raggiunto. C'è chi è insofferente o si oppone apertamente al mio domino, certo, ma le sfide mi stimolano e sporcarmi le mani in prima persona non mi è mai dispiaciuto.

Il mio problema attuale è la guerra tra bande. Ero riuscito ad unificare le varie bande criminali ed il Maggio mi ha accettato come legittimo successore di Wilson Fisk, il Kingpin del Crimine, poi sono arri vati i russi. Uccidono indiscriminatamente chiunque ritengono un ostacolo ai loro affari ed hanno scatenato un'indebita attenzione delle autorità e della stampa. Se il Punitore non avesse ucciso quell'idiota di Alexei Gerasimov ci avrei pensato io. Quello psicopatico mi ha fatto un favore in fondo, ma non prima che per colpa sua rischiami di perdere uno dei miei collaboratori più preziosi.

-Lieta di rivederti in forma, Lapide.- dico al massiccio albino che sta arrivando alle mie spalle.

-Grazie signore.- risponde con quella sua inquietante voce sussurrante che è peggiorata dopo il suo recente bagno nel fiume [8] -Mi dispiace solo di non essere riuscito ad eliminare il Confessore.-

-Avrai modo di rifarti presto, credimi

-Di sicuro crederà che sono annegato. Potrò usarlo a mio vantaggio se sono furbo.-

-Non essere impaziente. L'impazienza è stata spesso la mia rovina, ma ho imparato la lezione.-

Sotto gli occhi di Lapide mi tuffo e mi lascio trasportare dalle correnti ascensionali. Questo è il mio potere, la vita per cui sono nato.

### 4.

Nel mio tipo di lavoro, quello che faccio quando indosso il costume rosso, intendo, un buon informatore è spesso necessario.

Quello che preferisco è un criminale di piccolo cabotaggio di nome Turk. Non combina granché ma spesso riesce a sapere tutto quello che mi serve. Spero che sia così anche stavolta. Quando lo trovo sta armeggiando attorno alla portiera di un'auto che non è sua.

-Il furto d'auto è un reato serio, non lo sai Turk?- gli dico arrivandogli silenziosamente alle spalle.

Lui fa un salto come il personaggio di un cartone animato ed io lo afferro per la collottola.

-Che... cosa vuoi Devil?- mi chiede.

-Oh, il solito: informazioni.  
-Io... io non so niente.-  
-Davvero? Io scommetto il contrario. C'è un killer russo, lo chiamano Confessore, voglio trovarlo.-  
-Ma non so dove sia. Nessuno lo sa. I russi non fanno affari con quelli come me. Hanno il loro giro quelli. Perché non chiedi alla tua amica, la Vedova Nera, lei ne dovrebbe sapere qualcosa. Dicono che c'entri con la morte di quel russo, Grassimosky.-  
-Gerasimov. Coraggio Turk, qualcosa devi aver sentito.-  
-Beh... dicono che ha affrontato e ucciso Lapide nella zona dei docks un paio di settimane fa.-  
-Lapide eh? Un tipo difficile da uccidere, ma è anche vero che non lo si vede in giro da un po'. Meglio di niente. Andrò a dare un'occhiata.-  
-Dicono che anche Bullseye lo sta cercando.-  
Sorrido.  
-Bullseye? Sarà interessante rivederlo. Ed ora fila, Turk e sta lontano dalle auto, ci siamo capiti?-

Tossisco e mi ripeto che il fumo mi ucciderà uno di questi giorni. Il che sarebbe ironico, visto quante volte sono sopravvissuto nonostante qualche pazzoide cercasse di farmi la pelle. Il mio problema è che ho il vizio di impicciarmi di cose spesso pericolose e di non dare retta agli avvertimenti di chi vorrebbe che non mi impicciassi dei suoi affari. Non sono l'unico. Per esempio c'è l'uomo di colore di nome Willie Lincoln che vedo uscire dal suo appartamento, affiancato come al solito dal suo cane guida.

Willie Lincoln è cieco, ma questo non lo ha fermato dall'essere uno dei migliori detective privati della città. Un tempo, prima dell'incidente che lo ha privato della vista, era uno dei migliori investigatori del Dipartimento di Polizia ed il suo talento non se n'è andato con gli occhi. Molti tendono a sottovalutarlo: che pericolo può mai rappresentare un cieco con il suo cane? Pensano. Ma Willie ha imparato a muoversi nel buio ed anche se non ha i sensi ipersviluppati del mio amico Matt Murdock, sa cavarsela molto bene. Mi saluta accennando un sorriso.

-Urich, dovresti davvero cambiare il tuo dopobarba, è orribile.-

-Me lo dice anche Doris.- replico -Dovrei decidermi a darle retta... su un sacco di cose. Che c'è di nuovo, Willie?-

-Credo di avere una pista su quell'organizzazione di estrema destra su cui indagavo.- mi risponde -Devo incontrarmi con un tizio che forse può darmi una dritta.

-Mi auguro che tu sappia cosa stai facendo.- gli dico -Quella gente non va troppo per il sottile. Il tuo ultimo informatore l'hanno fatto fuori, ricordi? [\[9\]](#)  
Credevo che ormai avessi rinunciato a trovare il suo assassino.-

-Mi conosci troppo bene Urich, credi davvero che rinuncerei facilmente?-

Ovviamente scuoto la testa

-Ok. Ma almeno il tuo amico, l'ex detective Byrd, verrà con te.-

Adesso è il turno di Willie di scuotere la testa.

-No. A quanto pare è occupato in qualche altro affare, ma io e Wolf ce la caveremo lo stesso da soli, vero Wolf?-

Il suo Pastore Tedesco abbaia in risposta.

-Non da solo.- ribatto -Verrò con te e non accetto obiezioni.-

Decisamente so come mettermi nei guai.

Franklin Edward Nelson Jr. chiamato "Foggy" dagli amici è, per certi versi, un uomo sorprendente. Non lasciatevi ingannare dalla sua aria da bonario ciccone. Potrà avere una passione eccessiva per il buon cibo (ed anche per quello "spazzatura" a dire il vero) e combattere una quotidiana battaglia con il colesterolo in eccesso, ma da quando ha assunto l'incarico di Procuratore degli Stati Uniti per il Distretto Sud dello Stato di New York, ha dimostrato un'integrità morale davvero notevole. Alcuni direbbero che non è un uomo coraggioso, ma se è vero che ha spesso paura, ha sempre finito per perseguire la scelta che riteneva giusta anche se poteva essere pericolosa per la sua incolumità e non è questo il coraggio?

Stasera Foggy si è concesso una sorta di pausa dai suoi doveri d'ufficio. Se partecipare ad un galà di beneficenza al Lincoln Center rientra nella definizione. Il colletto di questo dannato smoking stringe troppo, pensa.

-Stai mangiando troppe tartine, Foggy.- a parlare è stata la sua accompagnatrice, Elizabeth Allen Osborn, splendida in un abito da sera nero che fa risaltare i suoi meravigliosi capelli biondi -Non fa bene alla tua forma fisica.-

Foggy deglutisce in fretta. Un po' imbarazzato. A dire il vero, non può fare a meno di chiedersi cosa ci trovi una donna come Liz in un goffo avvocato decisamente sovrappeso come lui.

La vita è buffa: l'ha fatto innamorare della vedova di un giovanotto che era figlio di un uomo sospettato di essere un pericoloso

supercriminale psicopatico. [\[10\]](#) Il marito di Liz è morto a causa della stessa formula che gli aveva donato superpoteri e l'aveva fatto impazzire. La stessa formula di pazzia da cui afferma di essere guarito l'uomo che lo sta osservando mentre sorseggia una coppa di champagne. Goblin o no, Norman Osborn rimane un uomo inquietante.

-Come mai Matt, non è qui? - gli chiede Liz.

-Oh, lo conosci.- Ribatte Foggy -Ha sempre qualcosa da fare.

Correre dietro a qualche criminale nei panni di Devil, magari. La vita è buffa dicevamo: Foggy esce con la nuora di un supercriminale ed il suo migliore amico è segretamente un supereroe. Il destino è davvero strano

Più di quanto Foggy Nelson pensi, a dire il vero, perché senza che lui lo sappia, da un punto non troppo lontano un mirino telescopico lo sta inquadrando ed un dito guantato sta sfiorando un grilletto pronto a far fuoco.

Non lo sa, pensa il Killer chiamato Confessore, ma anche se lo sapesse, non farebbe gran differenza: è praticamente già morto.

## 5.

La vita può essere complicata in un luogo come Hell's Kitchen. Possono aver deciso di rinominarlo Clinton ed averlo riqualificato, ma certe cose non cambiano mai davvero ed io dovrei saperlo. Poco più di due settimane fa ho trovato nella mia chiesa un uomo quasi agonizzante e poco dopo sono piombati dentro due teppisti armati di coltello forse i suoi aggressori, non ho avuto il tempo di chiederglielo perché mi hanno aggredito [\[11\]](#). Per loro sfortuna non sapevano che prima di divenire prete sono stato ad un passo dal vincere il titolo mondiale dei pesi massimi, ora credo che non lo dimenticheranno facilmente.

L'uomo che hanno aggredito ora sta bene o almeno così mi dicono, ma c'è mancato poco che lo

uccidessero. Quanto a chi sia e perché si trovasse nella mia chiesa, non ci sono indizi. Forse era solo un vagabondo, ma non so perché, la cosa non mi soddisfa. Continuo a pensare che dovrei parlargli, ma ho altro per la testa. Oh nel caso non lo sapeste, Mi chiamo Gawaine, Padre Gawaine e sono un sacerdote cattolico, scelta non insolita per un irlandese di New York, si diceva un tempo, oggi molto di meno, pare.

Nel refettorio del nostro centro di assistenza, Suor Maggie sta servendo i pasti del giorno ai non pochi derelitti che ci sono in giro, molti dei quali sono frutto della recente crisi.

-Ciao, Kid.- mi saluta Pop Fenton, il mio ex allenatore ed ora gestore della Palestra Fogwell, l'unico che mi chiami col mio soprannome da pugile -Come va ragazzo?-

-Mi sembra un po' preoccupato o sbaglio?- interviene Maggie.

-Beh...- inizio a dire -... proprio preoccupato no, ma ho una sensazione strana... come se dovesse succedere presto qualcosa.-

-È quella specie di portale là fuori.- commenta Pop -Ci rende tutti nervosi.-

Forse ha ragione, ma io ho la sensazione che ci sia dell'altro e che quando scoprirò cos'è non mi piacerà troppo.

Il dito del Confessore si tende, il colpo è pronto ad essere sparato, poi qualcosa colpisce la canna del suo fucile ad alta precisione. Uno shuriken.

-Deliziosi aggeggini, vero?)- dice una voce sarcastica -Ho imparato ad usarli da una ragazza che ho ucciso. Peccato che non sia rimasta morta a lungo.-

Il confessore si volta di scatto per trovarsi davanti Bullseye.

-Nessuno uccide nessuno da queste parti.- continua Bullseye -... a meno che non sia io a farlo, s'intende.-

Il Confessore non risponde e scaglia sul suo avversario due coltelli che Bullseye afferra a mezz'aria.

-Carino il tema religioso di questi gingilli.- dice -Una croce ortodossa, giusto? Vediamo come te la cavi se te li rimando.

Il Confessore si muove rapidamente evitando entrambi i coltelli, poi scaglia contro Bullseye un rosario che teneva attorcigliato al polso. Bullseye lo evita ma i grani del rosario esplodono sbilanciandolo.

-Rosari esplosivi? Molto kitsch, ma non sono bastati a fermarmi. Ed ora che ne dici se prendo io l'iniziativa, Mr. Forte e Silenzioso?-

-Io dico che ora vi fermerete entrambi.-

Bullseye si gira verso il punto da cui è venuta la voce a lui ben nota.

-Devil!- esclama -Mancavi soltanto tu alla festa.-

-La festa è finita.- replica l'Uomo Senza Paura.

A volte la fortuna aiuta. Certo, l'idea era quella di rilassarmi un po' ad un party, una volta tanto, e rimandare a domani la caccia al Confessore, ma il destino ha deciso di farmi imbattere proprio in lui. Certo Bullseye è un bonus non previsto.

-La festa è finita.- ribadisco.

-Sei sempre il solito guastafeste.- ribatte Bullseye lanciandomi addosso qualcosa -E pensare che ti ho appena fatto un favore impedendo che il russo uccidesse il tuo amico Nelson.-

Evito una monetina che se mi avesse colto mi avrebbe schiacciato la carotide e salto contro di lui.

-Cosa c'è Bullseye?- gli chiedo -Vuoi passare dalla parte dei buoni o è stata solo gelosia professionale?-

Lui è svelto a scartare ed usare la mia stessa spinta per farmi volare sopra la sua testa. L'inertza mi porta oltre l'orlo del tetto, ma sono svelto ad aggrapparmi al cornicione.

-Pensandoci bene...- risponde Bullseye -... direi più la seconda. Mi ci vedi ad entrare nei Vendicatori? Che noia. Perderei la pura poesia di una bella uccisione.-

Il suo piede si posa sulla mia mano destra.

-Potrei farti cadere. Tu una volta l'hai fatto con me, ricordi? Sopravvivresti ad una caduta da così in alto mi chiedo. Beh magari con l'aiuto del tuo fido bastone...-

Entrambi ci siamo dimenticati del Confessore, almeno finché non sento l'impercettibile (per chiunque, ma non per me) rumore del percussore che colpisce una pallottola. Sento Bullseye voltarsi, ma è troppo tardi: il colpo è stato esplosivo e non è diretto a nessuno di noi due.

La pallottola speciale attraversa uno spazio lunghissimo per raggiungere il suo bersaglio designato: il mio migliore amico, Foggy Nelson ed io non posso fare nulla per fermarla. Nulla!

## **FINE QUINTA PARTE**

## **NOTE DELL'AUTORE**

Cosa c'è di meglio che finire con un bel cliffhanger? Nell'attesa del prossimo episodio, vediamo di chiarire qualche punto che potrebbe essere rimasto oscuro.

- 1) Viene ripresa dopo tanto tempo la trama delle indagini di Willie Lincoln per individuare i membri di una cellula di estrema destra che è la probabile responsabile dell'omicidio di un suo informatore. Come direbbe il Tenente Colombo, i fili sparsi vanno riannodati prima o poi.
- 2) Il Detective (o meglio ex Detective) Nathaniel Byrd, detto Blackbyrd è un personaggio creato da Bill Mantlo & George Perez sulle pagine del serial dei Figli della Tigre. Si tratta di un investigatore privato dai modi spicci tipico della narrativa hard boiled e della cosiddetta blaxploitation molto in voga negli anni 70. Attualmente è impiegato dalla Fondazione Scientifica fondata da Adam Warlock e collegata alla Guardia dell'infinito.
- 3) Viene ripresa anche la sottotrama iniziata nel n° 45 e relativa all'uomo misterioso quasi morente nella chiesa di Padre Gawaine. Anche su questa andremo presto a fondo, prometto.
- 4) Il portale di cui parla Pop Fenton è apparso nel bel mezzo di Hell's Kitchen nelle pagine di Crossover #1, la nostra nuova iniziativa che vi consiglio caldamente di leggere.
- 5) A livello di continuity il primo capitolo di questa storia si svolge subito dopo Vendicatori #76; il secondo subito prima degli eventi di Villains LTD #52. Il resto della storia subito dopo l'apparizione di Matt Murdock in Crossover #2 e nell'imminente Marvel Knights Annual #2.

Nel prossimo episodio: il fato di Foggy Nelson, lo scontro tra Devil, Bullseye ed il Confessore, Willie Lincoln nei guai, un mistero per Padre Gawaine, i

piani di Richard Fisk, i piani del padre di Richard Fisk e qualche ospite a sorpresa. Ce la faremo a mettere tutto in un solo episodio? Staremo a vedere. Noi ci saremo, siateci anche voi.

**Carlo**

- 
- [1] Non credeteci sulla parola, andate a controllare su Vendicatori #74/76, per tacere di Vendicatori Costa Ovest #16/17.
  - [2] Monica Lynne, la fidanzata di T'Challa.
  - [3] Debbie Harris, ex moglie di Foggy Nelson ed attuale interesse sentimentale di Matt.
  - [4] Su Marvel Knights #47.
  - [5] Vista più e più volte su Uomo Ragno e Ragno Nero.
  - [6] Volete saperne di più? Maggiori dettagli su Crossover #3
  - [7] Come visto in Villains LTD #52/53.
  - [8] Nello scorso episodio.
  - [9] È accaduto nell'episodio #36.
  - [10] Goblin, per chi non lo sapesse e la cosa è molto più complicata.
  - [11] Nell'episodio #45.
  - [12] Si riferisce al portale dimensionale apparso misteriosamente nel primo numero della mini Crossover.